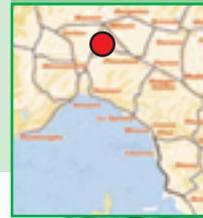


LOMBARDIA

Pavia

Pavia



Weekend Weekend Weekend Weekend Weekend



Città universitaria vitale e ricca di testimonianze storico-artistiche. Base di partenza per visitare la Certosa o i centri dell'Oltrepo a caccia di vini e sapori genuini

Sono in molti a dimenticare Pavia negli itinerari da svolgere nel week-end. Molto più spesso ci si sofferma sulla Certosa o si prosegue verso le terre dell'Oltrepo, ma Pavia, a due passi da Milano e facilmente raggiungibile da Torino, Genova e dai centri principali del nordovest, merita una visita accurata. La città è ricca e piena di stimoli, grazie anche all'università che attira studenti da tutta Italia come è ricca la sua storia che da duemila anni la vede testimone del passare dei popoli. Fu infatti fondata sulla riva sinistra del Ticino come accampamento militare romano, ma allora si chiamava Ticinum. Oggi conta circa 75.000 abitanti, è un importante centro agricolo e commerciale e sede di una prestigiosa e antica università: l'Università di Pavia, fondata nel 1361 da Carlo IV.

La visita alla città può partire da nord dal Castello Visconteo fatto costruire da Galeazzo Visconti tra il 1360 e il 1365. Oggi

i saloni del castello ospitano i Musei Civici e una ricca Pinacoteca con opere del Seicento e Settecento, il Museo Etnografico e quello del Risorgimento.

Vicino al castello vi è la Chiesa di San Pietro in Ciel d'Oro, risalente al XII Secolo, che ospita le reliquie di Sant'Agostino. Proseguendo sulla strada Nuova vi è il teatro civico Frascini, eretto in onore dello stesso soprano tra il 1771 e il 1773, e poco oltre vi sono 3 antiche torri medievali a base quadrata erette da antiche potenti famiglie pavesi in onore della nascita dei primogeniti maschi. Una volta queste torri erano numerosissime, tanto che Pavia era denominata "la città dalle cento torri". In Piazza della Vittoria si può ammirare il Broletto, risalente al XII-XIII secolo, ora sede del Comune. Il Duomo, voluto dal cardinale Ascanio Sforza, fratello di Ludovico, nel XV secolo, è una delle opere più importanti del Risorgimento lombardo,





Specialità da gustare

Il **riso** è onnipresente in queste terre e, per chi non disdegna la loro prelibatezza, immancabili sono le **rane**. Fritte, adagiate sul risotto o in guazzetto, come ripieno di frittate, queste umili creature dell'acqua (un tempo fonte proteica preziosa per i contadini), si accompagnano con un buon **Riesling** locale. Gli altri vini sono la robusta Bonarda, il Buttafuoco e il Barbacarlo. Famosi gli **spumanti** di Santa Maria alla Versa. Cercate la **"zuppa alla pavese"**, che sembra sia stata creata casualmente per Francesco I, sconfitto da Carlo V e affamato dopo la battaglia, che accoppia nel brodo un uovo. Prelibatezze locali anche il salame e la coppa, gli stracotti, gli umidi, i formaggi. L'**anguilla** a Borgo Ticino la preparano con burro, cipolla, erbe, noce moscata, vino. Fra i **salami** celebre è quello di Varzi, realizzato con carne grassa e magra di maiale, macinata a grana grossa, arricchita da pepe e aromatizzata con vino rosso che ha tenuto in infusione degli spicchi d'aglio. Vi è poi il **salame d'oca** che ha le stesse radici storiche del prosciutto d'oca. Può essere consumato crudo, come antipasto, oppure cotto. In questo caso diventa una pietanza. Fra i dolci oltre alla **"torta sabbiosa"** o **"torta paradiso"** ricordiamo le **"offelle di Parona"**, biscotti fatti con farina, burro, uova, zucchero e olio d'oliva. Di origine pavese è anche la **colomba**, che l'industria dolciaria ha ormai diffusa in tutta Italia: una leggenda la riporta ai Longobardi e racconta di una fanciulla che preservò la sua virtù servendo al re Alboino un prelibato dolce di sua invenzione a forma di colomba.

Eventi:

Dal 12 al 13 novembre:
1° Sagra del Tartufo a Rivanazzano (PV)

Dal 05 al 13 novembre:
Pavia antiquaria a Pavia

Dal 25 al 28 novembre:
In vetrina per Natale a Pavia

nonché terza Chiesa di maggiore altezza in Italia. All'interno sono conservate le reliquie di San Siro, primo vescovo di Pavia e la corona di spine di Cristo. Il Recisole, monumento equestre simbolo della città, è opera di Francesco Messina (1937). Uno dei simboli di Pavia è il Ponte Coperto, detto anche Ponte Vecchio attraverso il Ticino collegando il centro storico della città con il pittoresco quartiere un tempo fuori dalle mura periferiche della città chiamato Borgo Ticino. Il ponte segnava il confine tra il Regno di Sardegna (Borgo Ticino) e Regno Lombardo Veneto, di dominazione austriaca (Pavia) dal 1815 al

1859. Durante la seconda guerra mondiale fu distrutto per essere ricostruito pochi anni dopo identico com'era in passato. Dall'altra parte del ponte il Borgo Ticino ha un curioso monumento in bronzo che ritrae una lavandaia, un omaggio alle infinite generazioni di donne che nel fiume lavavano i panni. Si può visitare la chiesa tardo-romantica di S. Maria in Betlem, così denominata per la sua posizione su Via dei Mille, un tempo direttrice per la Terra Santa, la Via Francigena. Altra curiosità è il Borgo Basso con le sue case alluvionate ogni qual volta il Ticino oltrepassa l'argine.



Come si arriva:

A7 **Milano-Genova** uscita Pavia Bereguardo

Dove sostare:

Area Comunale attrezzata sosta camper Parcheggio Ticinello, sulla riva sinistra del fiume Ticino. A pagamento: acqua, scarico nautico, custodita, trasporto pubblico a 50 metri.

Camping Ticino, Via Maschera, 10 - S. Lanfranco 27100 Pavia - tel. 036.2527094 - info@campingticino.it
www.campingticino.it (apertura annuale) - bus di linea per il centro n. 3, piscina privata e giochi per bambini, accanto a parco acquatico.

Indirizzi Utili:

Provincia di Pavia - Assessorato al Turismo e Attività Termali - Via F. Filzi, 2 - 27100 Pavia - tel. 0382-597.001